

00

01

02

03

04

05

06

07

08

09

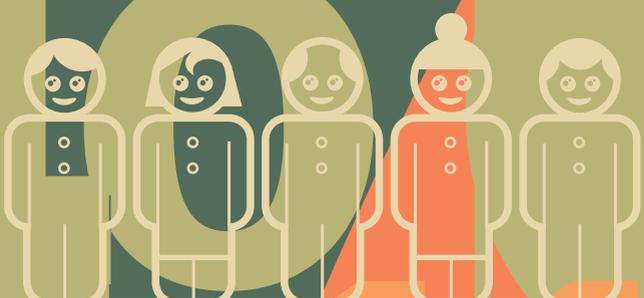
10

11

12

12

domande
sull'Estonia

A stylized illustration of five human figures in white outlines, standing in a row. They are positioned in the lower-left quadrant of the page, below the main text. The figures have simple faces and are dressed in various styles of clothing, including jackets and dresses. The background is a complex, abstract composition of overlapping shapes, circles, and lines in shades of orange, red, green, and dark blue.



L'Estonia è il paese più piccolo del mondo? 01

In Estonia vivono gli orsi polari? 02

In Estonia ogni tanto splende il sole? 03

Che lingua si parla in Estonia? 04

Che cosa sappiamo della storia estone? 05

L'Estonia ha un re? 06

Perché gli estoni sono soprannominati "popolo del canto"? 07

Come sono gli estoni? 08

In Estonia davvero fioriscono le felci? 09

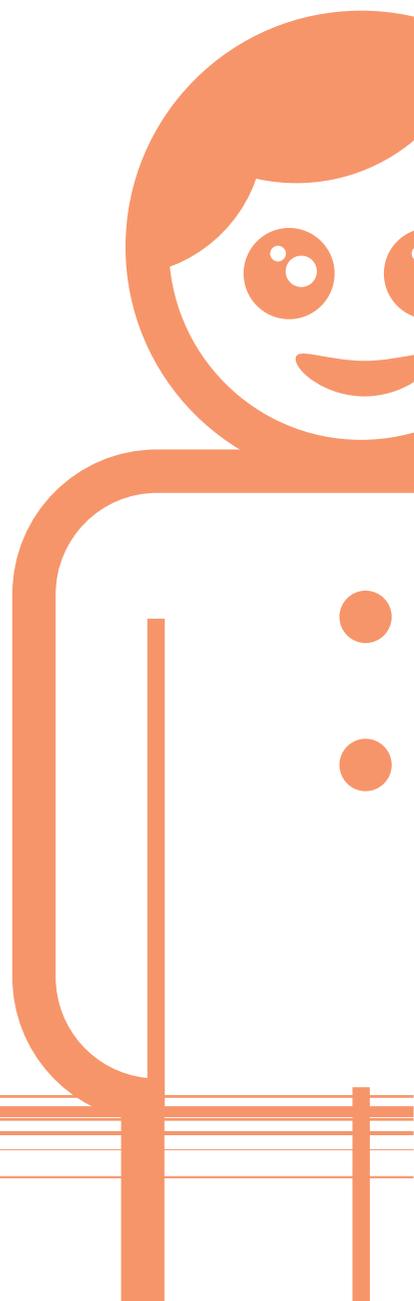
Cosa significa 'mulk'? 10

Da dove viene l'energia elettrica dell'Estonia? 11

Che cosa fanno gli estoni nel fine settimana? 12

12

domande
sull'Estonia



L' Estonia è il paese più piccolo del mondo?

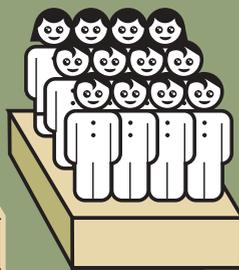
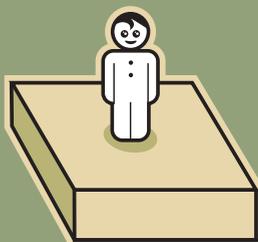
Naturalmente no. Con la sua superficie di poco superiore ai 45 000 km², l' Estonia è più grande ad esempio di Slovenia, Olanda, Danimarca o Svizzera, ma un po' più piccola della Lombardia e del Piemonte messi insieme. L' Estonia misura da est a ovest 350 km e da nord a sud 240 km. Le isole ricoprono un decimo ed i laghi circa due decimi del territorio nazionale.

Per numero di abitanti l' Estonia è invece sicuramente uno dei più piccoli paesi del mondo: nel luglio del 2002 la popolazione dell' Estonia ammontava, secondo le stime, a 1 364 100 persone.

La densità di popolazione è dunque di sole 30 persone per km².



Gli estoni non amano le folle, nemmeno alla scuola materna



Paese	Mongolia	Estonia	Paesi Bassi	Lussemburgo	Monaco
Superficie	1 565 000	45 227	41 532	2 586	1,95
Abitanti per km ²	1,7	30,2	385	171,3	16 329,2

Capitale dell'Estonia è la città medievale di **Tallinn**, dove risiede circa un terzo della popolazione estone (403 981 abitanti). In generale quasi il 70% della popolazione vive nelle città.

Oltre alla capitale le altre città principali sono: **Tartu** (101 169), centro universitario; **Narva** (68 680), città industriale al confine con la Russia; la capitale dell'estate **Pärnu** (45 500), località marina di villeggiatura, quasi mediterranea nelle giornate di bel tempo.

La grande città più vicina a Tallinn è Helsinki (85 km), sull'altra sponda del Golfo di Finlandia; altre città raggiungibili in giornata sono Riga (307 km), Stoccolma (405 km) e San Pietroburgo (395 km).



Un po' meno del 70% degli estoni vive in città



In Estonia vivono gli orsi polari?

Sebbene l'Estonia sia situata nell'Europa settentrionale, per trovare i più vicini orsi polari è necessario proseguire per oltre duemila chilometri verso nord. Situata sulle rive del Mar Baltico, l'Estonia si trova alla stessa latitudine della Svezia centrale o dell'estrema punta settentrionale della Scozia. Nell'America del Nord, alla stessa latitudine dell'Estonia si incontrano il Labrador e la costa meridionale dell'Alaska.

60°

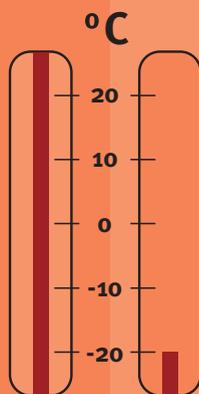


55°

Come negli altri paesi nordici, anche in Estonia la differenza tra le stagioni dell'anno è grande. Il più lungo giorno dell'estate dura 19 ore, il più breve giorno dell'inverno solo 6 ore. Le notti bianche durano dall'inizio di maggio alla fine di luglio.



Ore 17.00 in giugno



Ore 17.00 in febbraio

Grazie alle correnti dell'Atlantico e del Golfo, il clima dell'Estonia è notevolmente più mite di quello continentale tipico delle stesse latitudini: nei mesi estivi la temperatura media è di 15 - 18°C, in inverno di -4 - -5°C. D'inverno è possibile raggiungere in macchina, su strade di ghiaccio, diverse isole estoni, mentre in estate nello stesso mare si fa il bagno.

Il clima estone è spesso sorprendente, non sono rare escursioni termiche di 20°C in una sola giornata: la mattina presto il termometro segna -12°C mentre nel pomeriggio la temperatura raggiunge i 10°C. Non tutti gli inverni la neve rimane, ma di solito dalla fine di dicembre all'inizio di marzo il suolo è coperto da un manto nevoso alto mediamente 10 cm.

Marta, la prima orsa polare nata allo zoo di Tallinn



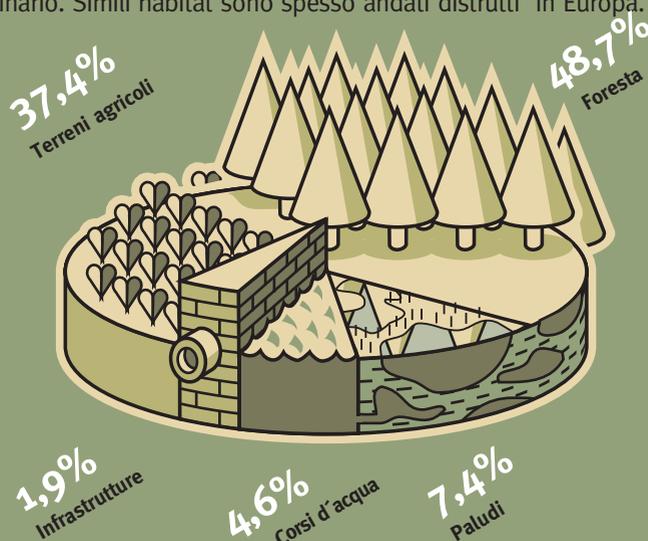
In Estonia ogni tanto splende il sole?

A causa del clima marino il cielo estone è nuvoloso in oltre la metà delle giornate dell'anno e la quantità delle precipitazioni raggiunge nella zona sud-est del paese i 750 millimetri. Sebbene oltre **settemila fiumi e torrenti** portino al mare l'acqua caduta, più di un quinto del territorio estone è coperto da paludi e foreste sorte su paludi. Nel mondo solo la vicina Finlandia sorpassa l'Estonia in questo rispetto.

Un po' meno della metà del territorio estone è coperta da foreste di diverso tipo ed in diversi luoghi del paese le foreste primordiali costituiscono con le zone umide gran parte del paesaggio naturalistico originario. Simili habitat sono spesso andati distrutti in Europa. L'Estonia è situata tra il confine meridionale della fascia delle foreste di conifere dell'Europa del Nord ed il confine settentrionale dell'area di diffusione delle foreste di alberi a foglie decidue dell'Europa centrale e meridionale. Tra le specie di alberi più diffuse troviamo il pino, l'abete, la betulla, il pioppo e l'ontano, ma crescono anche la quercia, il tiglio, il nocciolo, il frassino, l'olmo, il sorbo, ecc...

In Estonia crescono e vivono specie di piante ed animali scomparsi o rarissimi altrove in Europa. Tra i grandi mammiferi sono diffusi l'alce, il cerbiatto ed il cinghiale, si trovano anche castori, linci, lupi ed orsi bruni, nonché foche anellate e foche grige. Delle 333 specie di uccelli osservate in Estonia, 222 nidificano qui, tra cui diverse specie d'aquila, il gallo cedrone, e la cicogna nera ormai rari in Europa.

Circa il 10% del territorio estone è zona protetta, soprattutto le aree di passaggio e nidificazione degli uccelli sulle coste e le isole, ma anche territori paludosi o boschivi incontaminati. I parchi naturali giocano un ruolo fondamentale anche nella conservazione del paesaggio agricolo tradizionale.



Grandi mammiferi

Lupi

Orsi

Linci

Alci

Cinghiali

Numero di esemplari in Estonia

170

600

900

10 500

13 000



Il più piccolo dei rapaci estoni, l'alocco di Lapponia, vive nelle grandi foreste

Che lingua si parla in Estonia?



Lingua	Greco	Giapponese	Ungherese	Estone	Finlandese
Parlanti (in milioni)	12	125	14,5	1,1	6

Come tipico dei piccoli popoli, l'identità estone è strettamente legata alla lingua e gli estoni parlano naturalmente l'estone. Oggi poco meno di 1,1 milioni di persone nel mondo parla l'estone come madrelingua; di queste circa 950 000 vivono in Estonia, le restanti in Svezia, Canada, USA, Russia e altrove. L'estone è una delle più piccole lingue del mondo, in cui esiste un lessico aggiornato in tutti i principali campi della vita e del sapere.

A differenza della maggioranza delle lingue parlate in Europa, l'estone non è una lingua indoeuropea, ma ugrofinnica, come il finlandese e l'ungherese.

L'estone ha 14 casi, ma nessun articolo né genere grammaticale. Succede così che con lo stesso pronome ci si possa riferire ad un uomo, una donna o addirittura ad una cosa. Poiché i rapporti tra le parole nella frase sono contrassegnati dalle desinenze dei casi, l'ordine delle parole in estone è relativamente libero.

Ad esempio il significato della frase

koer hammustas poissi

il cane

ha morsiato

il ragazzo



koer poissi hammustas o **poissi hammustas koer**

non cambia, cambiando l'ordine delle parole:

Nei periodi in cui la nostra storia si è incontrata con quella di altri paesi, l'estone ha preso in prestito molte parole dal tedesco basso ed alto, dallo svedese, dal russo. Queste lingue, ed anche il lettone, sono legate all'estone solo dai prestiti reciproci: esse sono originariamente diverse dall'estone tanto quanto l'italiano dal turco.

L'estone usa (e ha sempre usato) l'alfabeto latino. L'ortografia odierna utilizza 32 lettere.

L'estone ha 17 consonanti e 9 vocali: alle usuali 'a', 'e', 'i', 'o', 'u' si aggiungono **õ ä ö ü**

inusuali per gli stranieri. La frequenza delle vocali in estone è tra le più elevate nelle lingue europee ed una fila di vocali può formare con l'aiuto di poche consonanti parole dotate di significato,

come ad esempio **hauaööüudused** (gli orrori della notte della tomba).

Che cosa sappiamo della storia estone?

— **11000 a.C.** Le prime popolazioni giunsero in Estonia immediatamente dopo che i ghiacciai continentali dell'ultimo periodo glaciale si furono ritirati, **ca. 11 000 anni fa.**

— **2000 a.C.** Intorno al 2 000 a.C. gli estoni, che fino ad allora si erano occupati principalmente di caccia e pesca, cominciarono a dedicarsi all'agricoltura e all'allevamento: l'Estonia rimase per circa duemila anni il territorio di coltivazione del grano più settentrionale d'Europa. Già a quel tempo è evidente la posizione favorevole dell'Estonia su uno snodo importante delle vie commerciali dell'Europa settentrionale. Questa posizione risulta



Alcuni utensili in bronzo provenienti dall'Europa centrale e dalle montagne degli Urali sono arrivati fino in Estonia

— **500 a.C.**

ulteriormente rafforzata nella "dorata" età del bronzo nordica (ca. 1 800 - 500 a.C.).

Le prime descrizioni dell'Estonia e dei suoi abitanti risalgono ai secoli a cavallo della nascita di Cristo. Il nome comune per quelle genti era il latino aestii, parola derivante dal germanico settentrionale, in cui significava "est".

— **1100**



Nelle loro spedizioni commerciali le imbarcazioni dei **vichingi** raggiungevano dall'Estonia e attraverso l'Estonia, la Russia, l'Asia centrale, fino a Costantinopoli. Gli estoni entrarono così come nemici o alleati nelle saghe scandinave e le regioni orientali del Baltico nella sfera di interessi di commercianti e missionari.

— **1200**

Su questa pietra runica di Frugården (Svezia) si legge: "Guve ha fatto questa pietra per Olav, suo figlio, ragazzo coraggioso, ucciso in Estlandia"

Gli estoni, uno degli ultimi popoli pagani d'Europa, vennero cristianizzati con una crociata partita dalla Danimarca e dalla Germania settentrionale all'inizio del XIII secolo, l'Estonia venne posta sotto la protezione della Vergine Maria. L'élite locale si germanizzò, mentre gli estoni rimasero contadini fino al XIX secolo.

Dopo che l'Estonia fu entrata nello spazio culturale nordeuropeo di lingua basso-tedesca, vi si formarono piccoli stati feudali, mentre si rafforzavano, divenendo sempre più influenti, le città facenti parte della Lega Anseatica,

— **1500**

attraverso cui all'inizio del XVI secolo giunse in Estonia la Riforma protestante.

La devastante guerra di Livonia, combattuta nella seconda metà del XVI secolo tra russi, polacchi e svedesi per il possesso dell'Estonia e la carestia e la peste che la accompagnarono uccisero quasi due terzi della popolazione estone. Come risultato della guerra l'Estonia fu governata dagli svedesi per quasi un secolo; quel

— **1600**

periodo viene ancor'oggi ricordato come "il vecchio buon tempo degli svedesi".

All'inizio del XVIII secolo l'Estonia venne conquistata dalle armate di Pietro I il Grande, zar di Russia, desideroso di aprire al suo impero una "finestra ad occidente";



Insieme alla cristianizzazione le crociate portarono il saccheggio

— **1700**

Evoluzione della popolazione estone in funzione delle guerre		
1558	Guerra di Livonia	250 000
1640		70 000
1690	Guerra del Nord	350 000
1712		170 000
1934	Seconda Guerra Mondiale	1 061 300
1945		845 000

alla terribile guerra sopravvisse solo metà della popolazione. Per i contadini estoni, ora sudditi dell'Impero russo, ebbe inizio il periodo più duro della servitù della gleba. Il governo russo non interveniva troppo nelle questioni estoni: continuarono a sussistere il governo locale della nobiltà, l'uso prevalente del tedesco, la fede luterana.

1800

All'inizio del XIX secolo venne abolita la servitù della gleba e verso la metà del secolo ebbe inizio il periodo del risveglio nazionale, che condusse ad un rapido sviluppo dell'istruzione e delle condizioni di vita generali degli estoni e alla formazione di un ambiente culturale in lingua estone.

1918

La dissoluzione dell'Impero russo nelle rivoluzioni seguite alla Prima Guerra Mondiale spianò la strada alla proclamazione della Repubblica estone il 24 febbraio 1918. Nella Guerra di Liberazione del 1918-20, le forze estoni respinsero gli assalti dei comunisti russi e della *Landeswehr*, l'esercito dei tedeschi del Baltico.

Come le altre giovani democrazie dell'Europa centrale ed orientale, l'Estonia costruì con successo il proprio stato nazionale.



I primi volontari a difendere l'indipendenza furono studenti liceali di 17-18 anni.

1940



Con il tempo cresce il fascino del primo periodo dell'indipendenza (1918-1940)

stato nazionale.

Nel 1921 l'Estonia fu ammessa nella Società delle Nazioni. Nel periodo dell'indipendenza, durata una ventina d'anni, venne riorganizzata l'economia basata sull'agricoltura, si crearono le strutture amministrative dello stato e le condizioni per lo sviluppo della cultura, dell'istruzione e della scienza in lingua estone.

Con i protocolli segreti allegati al patto tra Hitler e Stalin del 1939, l'Estonia fu destinata all'area di influenza dell'Unione Sovietica e lo stesso anno vennero installate nel paese basi militari sovietiche. Sotto la minaccia di una completa invasione militare, nell'estate del 1940 venne instaurato in Estonia un governo fantoccio di

ispirazione sovietica ed il Paese entrò a far parte dell'Unione Sovietica. Immediatamente prima che l'Estonia divenisse teatro di battaglie della Seconda Guerra Mondiale, vennero imprigionati e deportati in Russia più di 10 000 estoni accusati di essere oppositori del potere sovietico. I tedeschi invasero l'Estonia nell'estate del 1941 e l'occuparono fino al 1944. Nell'estate dello stesso anno migliaia di famiglie estoni e quasi tutti gli svedesi che avevano abitato le coste occidentali dell'Estonia fin dal XIII secolo fuggirono l'arrivo imminente dell'Armata rossa per mare, diretti in Svezia, Finlandia e Germania.

1950

Nel marzo del 1949, violando i diritti umani e perfino le proprie leggi, il governo di Mosca fece nuovamente deportare in Siberia più di 20 000 estoni, in maggior parte donne e bambini. La guerriglia anticomunista continuò nelle foreste estoni fino agli anni '50.

L'Estonia mantenne come gli altri Paesi baltici la propria identità nazionale, nonostante la rigorosa politica di russificazione attuata dal governo sovietico, il cui principale strumento consistette nell'installazione in Estonia di miniere ed industrie pesanti riempite di lavoratori stranieri provenienti da tutta l'Unione Sovietica. Proprio in Estonia ebbe inizio, alla metà degli anni '80, il movimento di resistenza nazionale che condusse alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, coronato dal ripristino della Repubblica estone il 20 agosto 1991.



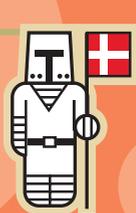
Un avamposto contro l'Occidente, l'Estonia vista dall'esercito sovietico

1991



La più grande manifestazione per l'indipendenza ha radunato un terzo degli estoni

L'Estonia ha un re?



Alcuni re dell'Estonia:

Valdemar II

Sigismondo II

Gustavo Adolfo II

Pietro il Grande

Nicola II

Regno:

1219-1241

1561-1572

1611-1632

1710-1725

1894-1917

L'Estonia ha fatto parte di diversi regni (sec. XIII-XIV Danimarca, sec. XVI-XVIII Svezia, sec. XVIII-inizio del XX Russia), ma **gli estoni non hanno mai avuto un proprio re**. Lo stemma dello stato estone ha però origini regali: risale al XIII secolo, quando il re di Danimarca Valdemar II consegnò alla città di Tallinn uno stemma con tre leoni, che nel 1925 divenne stemma dello stato estone. La bandiera estone nacque invece nel XIX secolo, quando gli studenti estoni dell'Università di Tartu adottarono il tricolore azzurro-nero-bianco come bandiera della propria organizzazione. La bandiera, divenuta simbolo nazionale all'inizio del XX secolo, fu adottata come bandiera dello stato nel 1922.

Nel 1918 venne proclamata la Repubblica indipendente d'Estonia. La costituzione approvata nel 1920 era una delle più democratiche del tempo: alla guida dello stato venne posto un Presidente (*Riigivanem*) eletto dal Parlamento, che svolgeva sia le funzioni di guida del governo che quelle di rappresentanza tipiche del Capo dello stato. **Nel 1991 la Repubblica estone venne ripristinata sulla base della costituzione del 1938.**

L'ordinamento odierno dello stato estone segue il principio della divisione dei poteri. I cittadini estoni votano ogni quattro anni per il Parlamento (*Riigikogu*), composto da 101 membri. Il Parlamento elegge per un periodo di cinque anni il Presidente della Repubblica, che può rimanere in carica al massimo per due mandati. Oltre a svolgere le funzioni di controllo, come garante della divisione dei poteri, il Presidente ha anche il comando delle Forze Armate.

Per ottenere seggi in Parlamento, i partiti devono superare uno sbarramento elettorale pari al 5% dei votanti; di solito il Presidente affida l'incarico per la formazione del governo al leader del partito che ha ottenuto la maggioranza relativa alle elezioni. Gli ultimi anni hanno mostrato un'affermazione del sistema di rappresentanza fondato sui partiti: se negli anni successivi all'indipendenza i partiti erano qualche decina (ricordiamo che l'Estonia ha 1,4 milioni di abitanti!), oggi il panorama politico consiste in 6-7 partiti dai tratti relativamente

ben delineati.

Lo stesso è accaduto per le elezioni amministrative. Se per il parlamento possono votare solo i cittadini estoni, alle elezioni amministrative possono farlo tutti i residenti in Estonia, la cui età superi i diciotto anni.

L'Estonia non ha una chiesa di stato e la costituzione garantisce la libertà di culto.



La bandiera nazionale estone e lo stemma sul palazzo del Parlamento



La sala delle sedute del Parlamento estone, il Riigikogu

Perché gli estoni sono soprannominati “popolo del canto”?



E' difficile trovare un estone che non abbia mai assistito ad una Festa del canto

partecipano decine di migliaia di persone, si indossano i colorati costumi tradizionali.

A partire dal periodo del risveglio nazionale, gli estoni sono stati assidui frequentatori di teatri e concerti ed i teatri delle piccole città non sono per nulla provinciali, ma attirano spettatori da tutto il paese. Grazie alle dimensioni dell'Estonia, che consentono in un giorno di fare quasi l'intero giro del paese e alle notti bianche dell'estate,

Frequentatori di teatro e cinema su 100 abitanti

Paese	Cinema	Teatro
Estonia	96	72
Ungheria	144	24
Norvegia	257	33
Islanda	492	96

sono molto popolari gli spettacoli ed i concerti all'aria aperta, che raccolgono un grande pubblico. Gli estoni sono stati considerati nel corso dei tempi un popolo di lettori. Il primo libro in lingua estone, un catechismo luterano, è stato stampato nel 1525, la prima traduzione integrale della Bibbia nel 1739. Le enormi tirature di venti anni fa sono oggi sostituite dall'ampia scelta di titoli; il libro non fa la parte dell'emarginato rispetto agli altri moderni mezzi di comunicazione e negli ultimi anni gli estoni hanno fatto il tifo per Jaan Kross, scrittore candidato al premio Nobel. E' nella parola scritta che gli estoni meglio si riconoscono e la riunione annuale della Lega degli scrittori ha sempre, nella società estone, un eco maggiore delle analoghe riunioni di altre organizzazioni culturali.

Il primo film estone fu prodotto nel 1914; insieme a quella islandese, la cinematografia estone è sicuramente, per numero di spettatori, una delle più piccole al mondo. Ciò non ha posto limite alcuno alla varietà delle opere realizzate: ogni anno in Estonia vengono prodotti film, documentari,

cartoni animati. Proprio i film di animazione hanno fatto conoscere al

mondo i nomi dei cineasti estoni: la particolarità dei disegni, l'ironia e la ricchezza metaforica hanno attirato l'attenzione e raccolto premi internazionali.



Se chiedete ad un estone di cantare, si rifiuterà imbarazzato. In realtà gli estoni si sono guadagnati il titolo di “popolo del canto” grazie alla tradizione delle feste canore, iniziata alla metà del XIX secolo nell'atmosfera culturale del risveglio nazionale. Gli estoni cantano volentieri in coro e la musica corale è a suo modo diventata la carta da visita dell'Estonia. Al Museo della letteratura estone sono raccolte più di 1 300 000 pagine di canti popolari: per vastità della raccolta l'Estonia è seconda solo all'Irlanda. In occasione delle feste canore, a cui



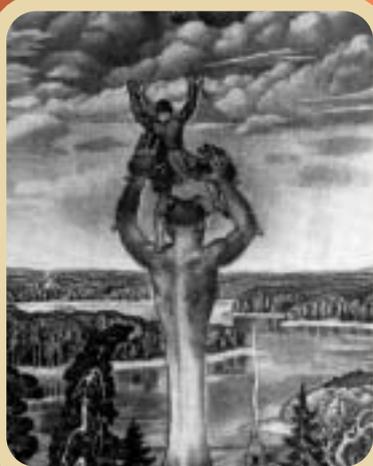
partecipano decine di migliaia di persone, si indossano i colorati costumi tradizionali.

sono molto popolari gli spettacoli ed i concerti all'aria aperta, che raccolgono un grande pubblico. Gli estoni sono stati considerati nel corso dei tempi un popolo di lettori. Il primo libro in lingua estone, un catechismo luterano, è stato stampato nel 1525, la prima



La Riforma diede agli estoni i primi libri nella loro lingua

Come sono gli estoni?



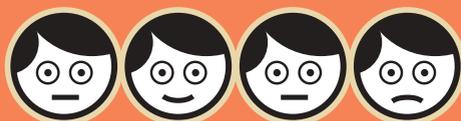
Il tipico personaggio di un racconto popolare estone sfrutta volentieri il Maligno per guadagnarsi il Cielo.

Nella formazione del carattere degli estoni hanno avuto comprensibilmente un ruolo fondamentale la storia e la natura del paese. Gli inverni lunghi e bui hanno facilitato la chiusura del carattere e la laconicità degli estoni, d'altra parte proprio questa stagione ci ha regalato una grande quantità di racconti e canti popolari, che funzionano tutt'ora, spesso inconsapevolmente, come pietra di paragone per i giudizi di valore degli estoni ormai urbanizzati.

Il personaggio tipico delle fiabe estoni non diventa mai re, né corre brandendo la spada a combattere terribili mostri. Fa piuttosto affidamento sulla propria intelligenza e furbizia, discute con il diavolo di questioni filosofiche ed alla fine prova a fargliela.

Gli estoni sono cittadini al massimo di terza generazione, quasi tutte le famiglie hanno parenti che vivono in campagna e tra i ricordi obbligatori dell'infanzia si trovano sicuramente le estati in campagna.

L'estone chiuso e malinconico dell'inverno si trasforma completamente con l'arrivo dell'estate: volentieri invita gli amici per un picnic, fa nuove conoscenze ed invece di guardare storto, come in inverno, chi fa baccano per strada, ride e scherza anche lui.



Gli estoni e le differenti stagioni

primavera

estate

autunno

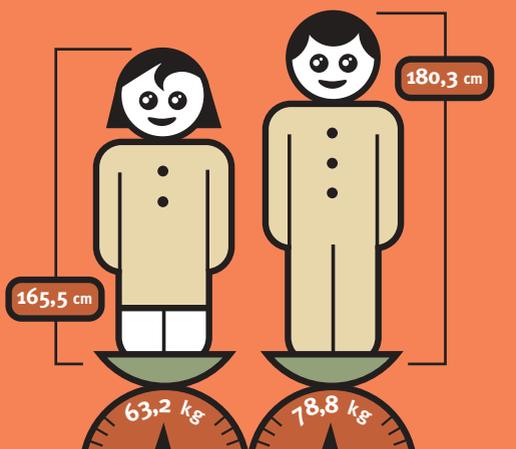
inverno

Chi viene da fuori deve tenere presente che **nelle relazioni interpersonali gli estoni evitano, se possibile, il sentimentalismo** e molto di quello che altrove le persone dicono direttamente, qui va invece intuito nel corso del tempo.

Gli estoni sono piuttosto testardi e di solito non ammirano qualcuno solo grazie alla sua posizione sociale. Si possono e si devono fare scherzi su qualsiasi potere, e gli scherzi degli estoni sono di solito (auto)ironici. Gli estoni non sopportano che qualcuno venga a dirgli cosa devono fare e sono

profondamente convinti delle proprie opinioni. La loro natura scettica, che qui viene considerata come "buon senso contadino", si manifesta alcune volte come autentica ristrettezza di vedute, ed i popoli vicini tendono a ritenere che "dove ci sono quattro estoni, si trovano cinque partiti". A proposito del culto del lavoro luterano degli estoni, i vicini sono invece convinti che gli estoni facciano anche le più grandi stupidaggini con precisione svizzera.

L'intraprendenza estone è testimoniata dalle parole di Hemingway, secondo cui in ogni porto del mondo si può incontrare almeno un estone.



Misure dell'estone medio

In Estonia davvero fioriscono le felci?

Due giorni dopo il solstizio d'estate, la sera del 23 giugno le città estoni si svuotano. Coloro che possono vanno in campagna a festeggiare una delle feste più importanti per gli estoni, il giorno di San Giovanni. La sera del 23, quando è buio solo un paio d'ore, si accendono in Estonia centinaia di falò, attorno ai quali si canta e si balla; quando la fiamma si smorza, le persone saltano sopra il falò, per cacciare gli spiriti maligni. Il giorno di San Giovanni segna il momento più luminoso dell'anno e le tradizioni ad esso legate sono pagane, precedenti all'arrivo del cristianesimo. Si racconta che proprio la notte di San Giovanni fioriscano

le felci: questo fiore, inaudito per la botanica, porta felicità e ricchezza a chi lo trova. La notte di San Giovanni è anche il momento in cui le ragazze possono prevedere il futuro in cento maniere diverse, scoprendo chi sarà il loro sposo.



Felci sfortunatamente non in fiore



San Giovanni e il Natale sono le feste più importanti per gli estoni. Il Natale si festeggia in tutt'altra stagione, dopo il solstizio d'inverno, nel periodo più buio. E' una festa trascorsa in famiglia, sotto l'albero di Natale grandi e piccini attendono regali da Babbo Natale, per sedersi poi a tavola. Tra i piatti tradizionali del Natale estone troviamo l'arrosto di maiale, il sanguinaccio con la marmellata di mirtillo rosso, i crauti e le patate al forno.

Prima di Natale la padrona di casa trascorre alcune serate in cucina a preparare i biscotti di pan pepato e a decorarli con una glassa di zucchero.

In Estonia si sono conservate altre tradizioni legate alle diverse stagioni dell'anno. A Carnevale anche i grandi colgono l'occasione per andare in slitta con i bambini, come usava una volta. Il giorno di San Martino e di Santa Caterina i bambini travestiti vanno di casa in casa a guadagnarsi dolci cantando e ballando.

Giorni di vacanza

Spagna 15

Francia 13

Canada 12

Germania 11

Estonia 11

Italia 11

Gran Bretagna 9

Oltre alle feste popolari nel calendario estone troviamo alcune feste nazionali, la più importante delle quali è il 24 febbraio, quando si ricorda la dichiarazione d'indipendenza estone del 1918. La mattina si svolge ogni anno la parata militare indipendentemente dal tempo che a febbraio può variare dal grande disgelo fino ad un freddo polare, e la sera gran parte degli estoni si

mettono davanti al televisore per seguire il ricevimento del Presidente della Repubblica, sempre che non vi siano personalmente invitati.



Portare la bandiera il giorno della Festa nazionale è il sogno di ogni soldato

Cosa significa 'mulk'?



Gli abitanti della regione sud-est di Seto formano senza dubbio il gruppo etnico più caratteristico in Estonia

Nonostante le ridotte dimensioni e la contenuta popolazione, in Estonia sono riscontrabili **una grande serie di differenze regionali**. Il quadro degli insediamenti umani non è fondamentalmente mutato nell'ultimo millennio, i toponimi storici sono utilizzati ancor'oggi e la divisione amministrativa segue i confini delle regioni storiche in gran parte determinati dalle caratteristiche del territorio.

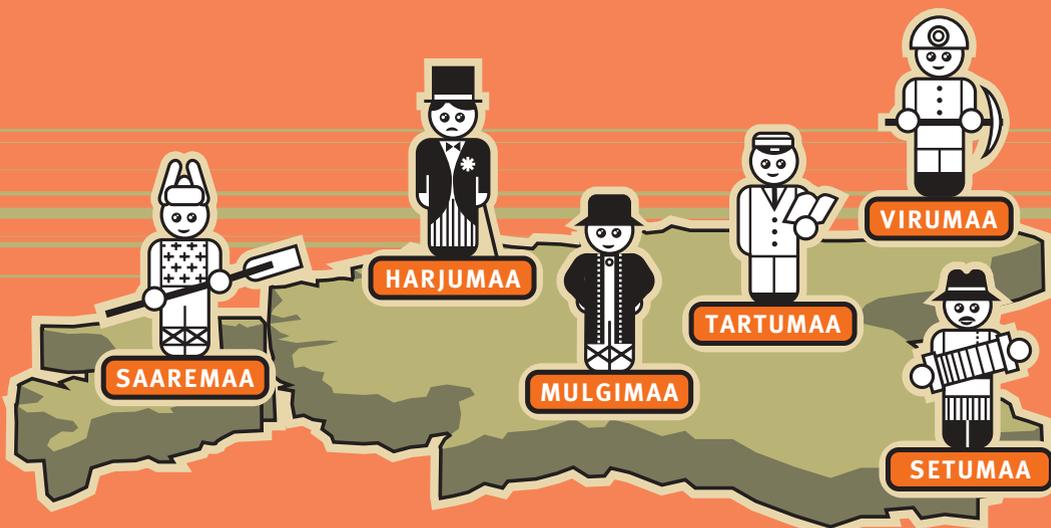
Il 'Mulk' è un abitante di Mulgimaa (o Viljandimaa), la Terra di Mulk, considerato tradizionalmente ricco ed intraprendente, arrogante e avido. Una delle zone maggiormente caratterizzate

dell'Estonia è **la regione di Võru**, nel sud-est del paese. Il dialetto che vi si parla differisce a tal punto dalla lingua estone standard, che può essere considerato come una vera e propria lingua separata. La consapevolezza degli abitanti della regione di Võru, diversa dal nord pianeggiante dell'Estonia anche nel paesaggio collinoso e di laghi boschivi, è grande e negli ultimi anni ha ricevuto il sussidio di un libro di lettura per le scuole scritto nella propria lingua, che contiene neologismi legati alla vita contemporanea, dando così prova di vitalità linguistica.

Un'altra zona molto particolare del paese sono le isole dell'Estonia occidentale. La più grande di esse,

Saaremaa, è conosciuta per i suoi mulini e, si dice, per i migliori birrai dell'Estonia. La vita degli isolani è sempre stata legata al mare: lì si trova il miglior pesce e la forza di carattere delle donne delle isole, abituate a lavorare per due quando gli uomini sono in mare, è addirittura leggendaria. Gli stretti legami degli isolani con le terre di oltremare sono testimoniati dalla loro intonazione armoniosa, simile a quella degli svedesi. Quando incontrate uno di loro in Estonia continentale lo riconoscete invece dal fatto che si ostina a pronunciare la "õ" come se fosse una "ö". L'umorismo degli abitanti di Saaremaa e di Hiiumaa è spesso tanto irraggiungibile e sorprendente per gli altri estoni quanto quello degli inglesi per gli europei continentali. Gli isolani stessi vi confermeranno che nella storia si trovano tre grandi potenze marittime: l'Inghilterra, Hiiumaa e Saaremaa.

Anche nelle città sono evidenti **caratteristiche locali**. Così in Estonia vi parleranno certamente dello "spirito di Tartu", aleggiante sulla città universitaria, del tutto incomprensibile ed inafferrabile per l'arrogante e materialista tallinese. Quest'ultimo trova al contrario che i tartuensi continuano a peverare della loro sufficienza accademica, residuo dell'inizio del '900.



Da dove viene l'energia elettrica dell'Estonia?

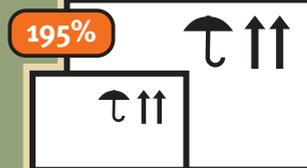


Il settore energetico estone poggia su centrali termoelettriche. Più del 90% dell'intera energia è prodotta a partire da un minerale raro nel mondo, lo scisto bituminoso, estratto sul posto.

L'Estonia non solo copre da sé il suo intero fabbisogno energetico, ma esporta energia elettrica. Nelle miniere del nord-est si estrae lo scisto bituminoso utilizzato nelle centrali termoelettriche, che sorgono nella stessa zona. Negli ultimi anni sono state studiate sempre più accuratamente le possibilità per l'utilizzo di fonti di energia alternative, come il vento, l'acqua, la torba. Quest'ultima è una delle più importanti risorse naturali rigenerabili dell'Estonia. Poiché il paese è povero di materie prime, la sua economia si basa innanzitutto sull'industria delle lavorazioni e sul settore

dei servizi (turismo, transito, servizi finanziari, ecc...).

L'Estonia è situata su una fondamentale via commerciale tra est ed ovest ed il paese ha sempre avuto, nel corso dei secoli, buoni porti. Perciò il commercio estero ed il transito hanno nell'economia estone un ruolo fondamentale e crescente, coprendo quasi la metà dei servizi esportati. Dopo il ripristino dell'indipendenza il ruolo della finanza nell'economia è rapidamente cresciuto, stabilizzandosi, grazie soprattutto agli sviluppi del 1998 con l'attiva partecipazione di banche straniere, che controllano oggi il 90% del settore bancario estone. Gli ultimi anni hanno visto uno sviluppo eccezionale nel campo delle tecnologie dell'informazione.



Totale delle esportazioni

1997: 29,6 2001: 57,8

(in milioni di EEK)

Il maggiore cliente dell'Estonia è la UE che assorbe il 69,5% delle esportazioni e, all'interno dell'UE, la Finlandia con il 33,9%.



Dalle cave di torba estoni alle serre olandesi: la torba è largamente utilizzata ed esportata per l'orticoltura.



Nel 2000 il porto di Tallinn ha accolto 6,2 milioni di persone. Per i porti passano anche la maggior parte delle merci esportate dall'Estonia.

Le più importanti zone industriali sono Tallinn, con le immediate vicinanze, ed il Nord-est. Principali settori sono l'industria tessile, della carta, del legno; si producono anche tessuti e vestiti. Quasi il 10% degli estoni traggono il loro reddito dalla pesca, dall'agricoltura, dall'industria del legname.



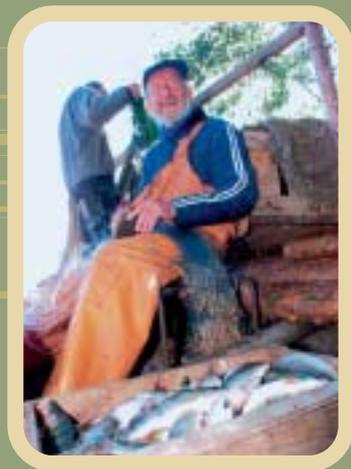
L'Estonia ha cominciato a produrre carta dal 1677. Basandosi su abbondanti risorse di legname, le cartiere svolgono oggi un ruolo importante nell'economia estone.



Carichi aerei

1997: 4 600 2001: 7 800

(aeroporto di Tallinn, in tonnellate)



La pesca costiera, quasi scomparsa durante il periodo sovietico, ha ritrovato il suo dinamismo. L'industria del pesce impiega quasi un quarto degli abitanti delle isole estoni.



Produzione industriale (milioni di EEK)

1997: 40,4 2000: 51,6

Oltre ai settori agricoli tradizionali dell'allevamento di bovini e della coltivazione dei cereali, in Estonia vengono sviluppati anche settori alternativi come ad esempio quello dei semi da olio e delle bacche, nonché l'agriturismo.

Facendo la spesa, gli estoni preferiscono generi alimentari prodotti con materie prime locali, tanto per il buon sapore che per la qualità ed il limitato uso di sostanze conservanti.



I mobilifici estoni hanno una lunga tradizione. Negli ultimi anni molti liberi professionisti si sono messi sul mercato accanto alle grandi imprese.



Edilizia (milioni di EEK)

1997: 10 868 2001: 16 694

Tra i prodotti esportati dall'Estonia troviamo al primo posto diversi macchinari e la relativa componentistica, apparecchi tecnologici, ma anche ad esempio l'equipaggiamento di sicurezza per i veicoli. Nell'economia estone predominano le piccole e medie imprese.

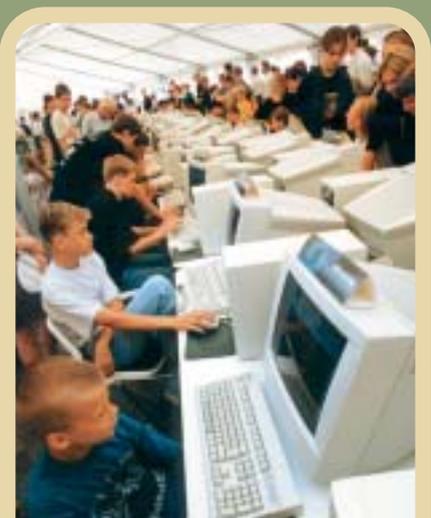


L'industria elettronica è uno dei settori più promettenti per lo sviluppo dell'economia e delle esportazioni estoni.



Turismo (milioni di visitatori)

1997: 2,6 2001: 3,2



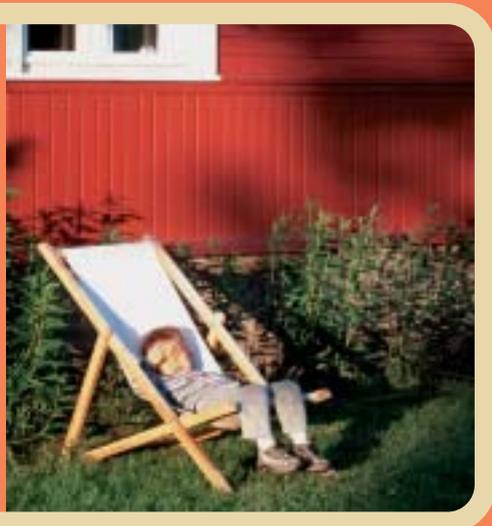
PIL per settori (%)	PIL per settori (%)		
	1997	1998	1999
Agricoltura e caccia	4,9	4,3	3,7
Edilizia	6,3	6,7	6,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	15,1	14,9	14,4
Trasporti, deposito e comunicazioni	12,8	14,3	15,2
Mercato immobiliare e servizi alle imprese	10,4	11,1	11,2
Pubblica amministrazione	4,6	4,4	5,1

"Balzo della Tigre" (*Tiigrihüpe*) è il nome del programma governativo per la diffusione dell'uso del computer. Le nozioni di informatica acquisite a scuola sono un aiuto prezioso per il futuro.

Che cosa fanno gli estoni nel fine settimana?



Dipende in primo luogo dalla stagione. In inverno le persone sportive vanno a sciare, praticano soprattutto il fondo anche se tutti i pendii adatti alla discesa (la cima più alta in Estonia raggiunge i 318 metri!) vengono utilizzati ed ultimamente gli estoni hanno cominciato a sperimentare lo snow-board. Lo sci di fondo è anche la disciplina sportiva più seguita in televisione. E' popolare anche l'atletica leggera e negli ultimi anni il calcio ha cominciato a sostituire la pallacanestro come "sport nazionale".



Con l'arrivo della stagione calda, la maggior parte degli estoni si affretta nel fine settimana a lasciare le città.

Quasi ogni famiglia estone ha la sua casa di campagna o di villeggiatura

con un orto e degli alberi da frutta; in autunno si mettono in frigorifero le marmellate di bacche o di frutta raccolte nel bosco o nell'orto. Andare nel bosco è una delle attività preferite dagli estoni: ci si va a raccogliere bacche e funghi, a caccia o semplicemente per camminare. Sulla sponda di ogni lago o fiume, e nel



periodo invernale sul ghiaccio che li ricoprono, si incontrano pescatori.

Splendide spiagge di sabbia attirano ogni estate migliaia di villeggianti





Un fine settimana degno di questo nome prevede la sauna

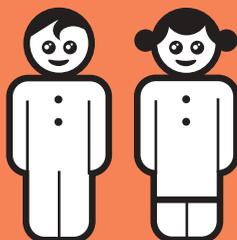
Uno dei principali rituali del fine settimana è la sauna del sabato sera. Dalla sauna rovente si corre a rinfrescarsi nel più vicino corso d'acqua, non ha importanza se fuori il clima è afoso o gelido. Tra i passatempi dell'estate troviamo anche i piaceri della spiaggia; l'Estonia ha chilometri e chilometri di belle spiagge di sabbia e la temperatura dell'acqua, troppo fredda anche d'estate per chi viene dal sud, è sufficiente agli estoni per fare il bagno, giocare a pallanuoto o andare in wind-surf.



Fotografie: Arne Ader, Tavi Grepp, Arvo Iho, Kaido Haagen, Toomas Kohv, Andrus Kõresaar, Henri Laupmaa, Teet Malsroos, Lembit Michelson, Marius Peterson, Kaja-Kadi Sepp, Toomas Tuul.
EESTI PÄEVALEHT: Jarek Jõepera, Marko Mumm, Rauno Volmer.
POSTIMEES: Toomas Huik, Peeter Langovits, Ain Protsin, Peeter Sirge. Estnisches Filmarchiv.

L'Istituto estone ringrazia: Archivio dell'comune di Tallinn, Museo comunale di Tallinn, Ülle Tamla, Tiina Tsatsua, „Aed ja Kodu“, Eesti Joonisfilm, AS Narva Elektriijaamad.

12 domande sull'Estonia 00



L'Estonia è il paese più piccolo del mondo? 01

In Estonia vivono gli orsi polari? 02

In Estonia ogni tanto splende il sole? 03

Che lingua si parla in Estonia? 04

Che cosa sappiamo della storia estone? 05

L'Estonia ha un re? 06

Perché gli estoni sono soprannominati "popolo del canto"? 07

Come sono gli estoni? 08

In Estonia davvero fioriscono le felci? 09

Cosa significa 'mulk'? 10

Da dove viene l'energia elettrica dell'Estonia? 11

Che cosa fanno gli estoni nel fine settimana? 12



Eesti Instituut

Pubblicato dall'Istituto estone

Casella postale:
3469
10506 Tallinn
Estonia

Tel. (372) 6314 355
Fax (372) 6314 356
e-mail: einst@einst.ee
<http://www.einst.ee>

Grafica: Kristjan Mändmaa